

ALLEGATO 1

Programma regionale in materia di spettacolo (LR 13/1999).

Finalità, obiettivi, azioni prioritarie e indirizzi di attuazione per il triennio 2022-2024

PREMESSA.....	2
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	2
Lo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna	2
L'impatto della pandemia da COVID-19.....	3
Assetto normativo e finanziamenti statali.....	5
La programmazione regionale 2019-2021 e le risorse per il triennio 2022-2024	7
A. Interventi regionali mediante concorso alle spese correnti di soggetti pubblici e privati	11
1. Finalità generali e obiettivi	11
2. Tipologie di intervento prioritarie	12
3. Promozione, comunicazione, informazione e documentazione	14
4. Enti dello spettacolo a partecipazione regionale	14
5. Concorso regionale alle spese correnti delle attività di spettacolo	15
6. Concorso regionale all'attività della Fondazione Teatro Comunale di Bologna.....	16
7. Accordi con pubbliche amministrazioni.....	16
8. Indirizzi per la concessione di contributi e procedure di attuazione.....	16
B. Interventi regionali sulle sedi pubbliche e il patrimonio dello spettacolo	18
1. Obiettivi	18
2. Azioni prioritarie	18
3. Indirizzi e procedure per l'attuazione degli interventi strutturali.....	19
C. Primi risultati attesi.....	20
D. Valutazione degli interventi regionali e attività di Osservatorio della Cultura.....	20
E. Risorse finanziarie.....	20
F. Validità del Programma	20

PREMESSA

Il presente Programma è adottato in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 5 luglio 1999 n. 13 "Norme in materia di spettacolo" e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 13/99) e individua le finalità generali e le priorità tra le diverse tipologie di intervento che orienteranno le azioni e i finanziamenti regionali nel settore dello spettacolo dal vivo.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna

Fino a tutto il 2019, lo spettacolo dal vivo ha dimostrato vitalità e capacità di reagire alle trasformazioni economiche e sociali generate dalla crisi finanziaria del 2008. Ha generato occupazione, aumentato l'offerta e la domanda e ha confermato l'Emilia-Romagna tra le prime tre regioni del paese per il dinamismo degli operatori e i risultati nella produzione e nella programmazione di spettacoli. La tendenza positiva è stata interrotta nel 2020 dalla pandemia da COVID-19.

Se infatti nel 2019 si era registrata una significativa crescita dell'occupazione sia rispetto al 2018 (+5,9%) che al 2015 (+23,4%), in controtendenza con i dati di monitoraggi precedenti, riferiti al periodo 2010-2014, in base ai dati disponibili per il 2020, gli occupati nel settore dello spettacolo dal vivo hanno subito un calo significativo, passando da 11.829 unità nel 2019 a 8.741 nel 2020 (-26,1%).

La base occupazionale del settore dello spettacolo è rappresentata ancora in modo maggioritario dalle figure artistiche (5.255 nel 2020, pari al 60,1%), nonostante un calo di oltre un terzo rispetto al 2019 (-31,3%). La flessione del numero di occupati ha colpito anche gli altri gruppi di lavoratori del settore; tecnici e addetti ai servizi sono passati da 2.961 unità nel 2019 a 2.403 nel 2020, con una diminuzione del 18,8%; mentre, per quanto riguarda gli amministrativi (1.083 unità nel 2020 rispetto alle 1.214 rilevate nel 2019), la riduzione, seppur significativa, si attesta su livelli inferiori rispetto alle precedenti categorie (-10,8%)¹.

Le rilevazioni relative al 2020 sulle tendenze nei diversi comparti di domanda, offerta, finanziamenti statali, ecc. confermano il territorio emiliano-romagnolo tra le posizioni di vertice delle classifiche; in particolare l'Emilia-Romagna si colloca al secondo posto, dopo la Lombardia, per numero di spettacoli dal vivo in assoluto (6.495 nel 2020); occupa la terza posizione su scala nazionale, seguendo i poli della Lombardia e del Lazio, per numero di spettatori e risulta seconda sia per numero di rappresentazioni in rapporto alla popolazione (15 ogni 10.000 abitanti) che per partecipazione del pubblico, con 22 spettatori ogni 100 abitanti².

¹ Fonte: Elaborazioni Osservatorio regionale dello Spettacolo su dati INPS.

² Fonte: Analisi della domanda e dell'offerta di spettacolo in Emilia-Romagna 2020 – Osservatorio regionale dello Spettacolo - Monitoraggio.

Per ciò che riguarda le **sedi di spettacolo dal vivo**, la fotografia scattata al 1° gennaio 2018 mostra in Emilia-Romagna la presenza di 202 sedi; di queste, 117 sono teatri storici, di cui 95 ancora attivi. I comuni con più di 15.000 abitanti contano 124 teatri, pari al 61% del totale: per quanto riguarda la distribuzione territoriale, in testa vi è Bologna con 49 realtà presenti nel territorio metropolitano, a seguire Parma (25), Forlì-Cesena (24) e Reggio Emilia (23), con una media regionale di un teatro ogni 22.676 abitanti. La maggior parte delle sedi teatrali è di proprietà pubblica (164 su 202, pari all'81%, con un aumento del 3% rispetto all'ultima rilevazione). Nonostante la gestione privata rimanga comunque maggioritaria con il 56,4% dei casi (114 teatri), si registra un aumento della gestione pubblica delle sedi teatrali che sale al 30,7% (da 50 a 62 teatri) mentre 26 sono i teatri gestiti da Enti di emanazione o a partecipazione pubblica (12,9%)³.

L'impatto della pandemia da COVID-19

Per il contenimento della pandemia da COVID-19, dal 23 febbraio 2020 (8 marzo su scala nazionale) fino al 15 giugno 2020 sono stati sospesi gli spettacoli aperti alla partecipazione del pubblico. Le medesime misure limitative, a fronte di una recrudescenza dell'epidemia, sono state nuovamente introdotte dopo il periodo estivo, dal 26 ottobre alla primavera 2021. La ripresa è avvenuta per fasi successive a partire dal mese di maggio, quando la capienza è stata progressivamente aumentata, fino a tornare al 100% per cinema e teatri nelle zone bianche a partire da ottobre. Le limitazioni alle attività che generano assembramenti rendono tuttavia ancora difficile se non impossibile i grandi concerti e l'attività dei locali di musica dal vivo. Le condizioni di funzionamento della scuola, inoltre, non consentono ancora una vera ripresa del teatro per l'infanzia e i ragazzi. Il recente nuovo aumento dei contagi, d'altra parte, tiene ancora lontano dai palcoscenici una parte del pubblico.

Le misure contenitive adottate hanno inciso pesantemente sull'offerta, domanda e spesa al botteghino nell'anno 2020. Rispetto al 2019, il numero delle rappresentazioni in Emilia-Romagna ha registrato un drastico calo del -60,6% (-9.983 spettacoli), a fronte di una ancor più incisiva diminuzione riportata a livello nazionale: -65% (-102.380). Analogamente, il numero di spettatori in Emilia-Romagna nel 2020 è diminuito del 72,1%, in Italia del 75,5%. La spesa al botteghino ha conseguentemente registrato una diminuzione dell'83,5% su scala regionale e dell'83,7% in ambito nazionale. A fronte del calo generalizzato dei dati relativi a offerta e domanda di spettacolo dal vivo, si registra però un aumento dell'incidenza dei dati regionali in rapporto a quelli nazionali. Delle 55.021 rappresentazioni a livello nazionale nel 2020, l'11,8% (6.495) è stato realizzato in regione, con un aumento dell'1,3% rispetto al 2019; crescita analoga per il numero di spettatori, che raggiunge il 10,4% del totale nazionale (+1,2%), stabile all'8,2% invece il dato della spesa al botteghino (+0,1%)⁴.

³ Fonte: Le sedi dello spettacolo in Emilia-Romagna 2018 - Osservatorio regionale dello Spettacolo - Monitoraggio.

⁴ Fonte: Analisi della domanda e dell'offerta di spettacolo in Emilia-Romagna 2020 – Osservatorio regionale dello Spettacolo - Monitoraggio.

Di fronte a questo scenario, le regole di finanziamento pubblico dello spettacolo sono state modificate per non risultare ulteriormente penalizzanti a fronte degli annullamenti e delle riduzioni di attività causate dalla pandemia.

Per fronteggiare la perdita di incassi e di posti di lavoro, lo Stato è intervenuto nei confronti degli operatori e dei lavoratori dello spettacolo così come avvenuto in numerosi altri settori economici, con stanziamenti ingenti e diverse misure ad hoc sia nel 2020 che nel 2021. I contributi statali straordinari per emergenza da COVID-19 a operatori dello spettacolo dal vivo con sede legale in Emilia-Romagna sono stati pari a 12.244.968 euro (l'8,6% delle risorse complessive previste a livello nazionale, ossia 142.576.685 euro) per 606 istanze accolte. I fondi straordinari assegnati nel 2020 hanno riguardato anche operatori non finanziati dal FUS nell'anno 2019.

Per il 2021 il Ministero della Cultura ha prorogato la validità del decreto FUS confermando l'insieme dei beneficiari già individuati all'inizio del triennio 2018-2020. Il MIC, inoltre, grazie all'aumento del FUS dai 340 milioni di euro nel 2020 ai 408,4 del 2021, ha pubblicato un bando annuale per nuove istanze grazie al quale, in base ai dati al momento disponibili, l'insieme dei beneficiari del FUS con sede legale in Emilia-Romagna è aumentato di 53 beneficiari per un totale di contributi aggiuntivi pari a 1.847.756 euro.

Per aiutare il settore a fronteggiare la crisi causata dalla pandemia, anche la Regione Emilia-Romagna è intervenuta su più fronti:

- ha modificato le disposizioni dei bandi al fine di agevolare l'accesso ai finanziamenti per i progetti già approvati e in corso di realizzazione, chiamati a sostenere oneri significativi e imprevisti per la ripresa delle attività in condizioni di sicurezza a fronte di un'inevitabile riduzione dei ricavi dalla vendita di biglietti, dalla vendita di spettacoli e da sponsorizzazioni;
- a giugno 2021 si è chiuso il bando per la concessione di ristori regionali, per un importo di 1.350.000 euro, a favore delle imprese culturali del settore dello spettacolo dal vivo; a questi si aggiungono ulteriori 300.000 euro, sottoforma di contributo una-tantum, stanziati a novembre 2021 a favore di live-club e soggetti che operano nel teatro ragazzi per il parziale ristoro delle ripercussioni economiche derivate dalle chiusure degli spazi adibiti alla musica dal vivo e allo spettacolo per ragazzi;
- infine, ha fornito un supporto alla trasmissione di spettacoli in streaming, attraverso iniziative specifiche come “#laculturanonferma” e “#laculturaviaggiaonline”, che hanno contribuito a promuovere e diffondere le riprese digitali che sempre più operatori hanno realizzato, giungendo in molti casi a sperimentare nuovi formati e modalità di creazione innovative, ideate per la diffusione digitale, che hanno consentito di mantenere vivo il rapporto col pubblico e incontrare nuovi spettatori, molti dei quali anche all'estero. Nello specifico, dal 13 marzo 2020, sulle piattaforme regionali EmiliaRomagnaCreativa.it e Lepida-TV è stato lanciato un palinsesto on-line di iniziative e proposte culturali in formato digitale che hanno

coinvolto, oltre ai soggetti dello spettacolo dal vivo, anche musei, archivi, biblioteche e cinema.

Se da una parte lo spettacolo dal vivo ha subito pesantemente le conseguenze della pandemia e delle misure restrittive adottate, dall'altra, il lock-down e la chiusura degli spazi dedicati allo spettacolo sono stati l'occasione per accelerare processi di innovazione già in corso e ripensare le modalità con cui raggiungere il pubblico. Si è in tal modo registrata una significativa accelerazione dei processi di transizione digitale, con implementazione di nuovi strumenti e mezzi che hanno permesso in molti casi, sebbene con modalità diverse rispetto al passato, il prosieguo delle attività degli operatori.

A livello nazionale si inserisce, tra gli interventi a sostegno della transizione digitale, la piattaforma "ItsART" - promossa dal Ministero della Cultura, con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti - un palcoscenico virtuale per la diffusione digitale in *streaming* e *on-demand* di contenuti artistici e culturali.

Ulteriore slancio ad iniziative analoghe potrà essere garantito con le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il PNRR (Misura 1 – Patrimonio culturale per la prossima generazione) prevede infatti uno stanziamento di 500 ml di euro per lo sviluppo, attraverso 12 progetti, di piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale, al fine sia di garantirne la conservazione e l'organizzazione in infrastrutture cloud sia di offrire al pubblico modalità innovative di fruizione. Completa il quadro il piano di interventi previsti nella Misura 3 – Industrie culturali e creative 4.0, finanziato con 155 ml di euro, in materia di sviluppo delle capacità degli operatori culturali, per gestire la transizione tecnologico-digitale e verde, e di promozione della partecipazione attiva dei cittadini.

Assetto normativo e finanziamenti statali

L'assenza di adeguate tutele, forme assicurative e di ammortizzatori sociali per moltissime professioni dello spettacolo ha reso evidente la particolare fragilità dei lavoratori dello spettacolo di fronte alla pandemia, che pure svolgono una funzione tutelata dalla Costituzione. Per scongiurare una perdita di professionalità e di competenze che avrebbe irrimediabilmente compromesso la ripresa dello spettacolo, nel corso del 2021 il Governo con il decreto-legge n. 73 ha avviato la riforma del lavoro nello spettacolo attesa da decenni. La legge di stabilità per il triennio 2022-2024 e la legge attualmente in discussione al Senato che rinnoverà la delega al governo ad approvare il Codice dello Spettacolo dovranno completare il percorso avviato.

In attesa della riforma complessiva dello spettacolo dal vivo, che potrebbe vedere la luce nel 2022 se la delega al Governo per il riordino dello spettacolo dal vivo sarà approvata, i finanziamenti statali al teatro, alla musica, alla danza e alle attività multidisciplinari sono regolati da decreti ministeriali con valenza triennale adottati d'intesa con la Conferenza Unificata.

In base alle classificazioni definite nei decreti ministeriali in vigore a tutto il 2021, in Emilia-Romagna nel settore teatrale operano un Teatro Nazionale, un Teatro di rilevante interesse culturale (TRIC), 6 centri di produzione, oltre a numerose imprese di produzione e festival.

Nella musica, sono riconosciute e finanziate una fondazione lirico-sinfonica e sei teatri di tradizione; questi teatri, a cui si aggiungono un'istituzione concertistico-orchestrale (ICO) - la Fondazione Arturo Toscanini - e prestigiosi festival e rassegne, hanno assicurato all'Emilia-Romagna per il 2019 l'attribuzione di una quota del FUS per le attività musicali pari al 16,52% del totale nazionale (escludendo le fondazioni lirico-sinfoniche)⁵.

La Fondazione Nazionale della Danza, con la compagnia Aterballetto, è il più importante Centro di produzione della danza a livello nazionale. Sul versante della produzione, ben 9 sono le compagnie di danza, mentre 4 sono i festival e le rassegne di danza sostenute dal MiC, oltre alla più importante rete di promozione a sostegno del ricambio generazionale, Associazione Cantieri – Rete Anticorpi, anch'essa sostenuta dal MiC.

Un elemento di innovazione introdotto dal decreto ministeriale 1° luglio 2014, confermato dal D.M. 27 luglio 2017, è stato l'ampliamento degli ambiti di intervento statale: accanto a quelle già contemplate dalle precedenti normative - musica, teatro, danza, circo e spettacolo viaggiante - sono inserite anche due nuove voci "Residenze e Under 35" e "progetti multidisciplinari, progetti speciali, azioni di sistema". Se nell'ambito dei progetti multidisciplinari, grazie alla riforma, sono stati individuati in regione un organismo di programmazione, tre festival e un circuito regionale, grazie all'Accordo triennale 2018-2020 tra Ministero e Regione, prorogato a tutto il 2021, sono stati sostenuti un Centro di residenza e cinque Residenze per Artisti nei Territori. Nel novembre 2021 è stata sancita la nuova Intesa tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sugli obiettivi e finalità degli accordi di programma sulle residenze artistiche per il triennio 2022-2024.

Complessivamente i finanziamenti statali ad operatori della regione, a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo dal vivo per l'anno 2020 (escluse le fondazioni lirico-sinfoniche) sono stati pari a 30.310.511 euro. Con riferimento al quadro delle risorse finanziarie pubbliche destinate allo spettacolo dal vivo su scala nazionale, il triennio 2018-2020 ha registrato una leggera flessione del FUS (-2,7%), con un importo che si attesta comunque oltre i 340 milioni di euro nel 2020. Nel 2021, in base alla legge di assestamento (L. 143/2021), lo stanziamento è tornato a crescere, raggiungendo i 408 milioni di euro.

Per ciò che riguarda le Fondazioni lirico sinfoniche, è tuttora in corso il risanamento economico e finanziario avviato dal decreto-legge n. 91 del 2013 "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo". La Fondazione Teatro Comunale di Bologna sta attuando il piano di risanamento approvato dal Commissario straordinario

⁵ Fonte: Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo – Anno 2019 – Osservatorio dello Spettacolo - Mibact

del Governo e sta adeguando la propria dotazione organica, in coerenza con gli aggiornamenti normativi che si sono succeduti, da ultimo con l'approvazione della legge di bilancio 2021 (Legge n. 178/2020: art. 1, co. 592 e 594) che ha prorogato le funzioni del Commissario straordinario fino al 31 dicembre 2022.

Il 25 ottobre 2021 è stato approvato il decreto ministeriale che stabilisce i criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi, a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo dal vivo per il triennio 2022-2024, apportando alcune modifiche all'assetto del sistema statale dello spettacolo definito dal decreto ministeriale del 27 luglio 2017. Le più significative novità riguardano l'introduzione dei centri di produzione nei settori della musica e del circo contemporaneo, dei centri coreografici nazionali e dei centri di rilevante interesse nell'ambito della danza.

La programmazione regionale 2019-2021 e le risorse per il triennio 2022-2024

Nel corso del triennio 2019-2021, in attuazione della L.R. n. 13/99 sono stati finanziati 147 progetti di spettacolo dal vivo, 9 in meno del triennio 2015-2018. 117 operatori sono stati sostenuti tramite contributi, 30 mediante convenzioni, 18 delle quali per attività di produzione e distribuzione di spettacoli o rassegne e festival e 12 per coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo.

Sui progetti sostenuti sono stati investiti 11 milioni e 831.000 euro per ciascun anno del triennio, di cui 3 milioni e 172.000 euro nel teatro, 459.500 euro nella danza, 1 milione e 940.000 euro nella musica, 108.000 euro nel circo contemporaneo e nell'arte di strada, 1 milione e 535.500 euro nel settore multidisciplinare e 1 milione e 616.000 euro per le convenzioni di coordinamento promozione di settori specifici dello spettacolo, di cui 900 mila euro per i Teatri di Tradizione. A questi interventi va aggiunto il contributo alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna, pari a 3 milioni di euro.

Per ciò che riguarda le risorse complessivamente investite dalla Regione nello spettacolo dal vivo, nel triennio 2012-2014, la media di finanziamento annuale ha superato i 17 milioni di euro, per attestarsi oltre i 20 milioni di euro nei trienni 2015-2017 e 2018-2020. Nel 2020, l'investimento regionale complessivo nel solo settore dello spettacolo dal vivo, escluso il cinema, ha superato i 24 milioni di euro (24.073.072 euro).

Il quadro dei finanziamenti regionali si è arricchito con la legge regionale n. 2 del 2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale", per la cui attuazione sono stati stanziati nell'anno 2020 1 milione e 587.134 euro a favore di 14 progetti.

Nel 2020 la musica è il genere a cui sono destinate maggiori risorse (52%), seguita dal teatro con 6.247.529 euro (26%), dalle iniziative e attività interdisciplinari cui sono state destinati 3 milioni 402.971 euro, pari al 14%, e dalla danza e dal circo, rispettivamente finanziate con il 7,5% (1.796.500 euro) e lo 0,6% (152.000 euro).

Tabella 1 – Contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo dal vivo. Anni 2014-2020 (in euro)

Riferimento normativo	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Variazione 2020/2014
	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanza accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	Istanze accolte	Contributi assegnati	
L.R. 13/1999	271	7.144.497	265	10.845.000	158	11.542.000	158	11.734.000**	156	11.495.000	147	11.831.000	147	11.831.000	+65,6%
Enti Partecipati	4	6.670.000	4	7.555.000	4	7.550.000	4	7.735.000	4	7.620.000	4	7.970.000	4	8.310.000	+24,6%
L.R. 2/2018	/	/	/	/	/	/	/	/	12	449.875	42	1.687.009	40	1.587.134	/
Altre leggi (L.R. 37/97; L.R. 14/08; L.R. 3/16)	132	1.652.291	91*	1.338.634	124	1.473.000	148**	2.115.250**	182	2.372.449	189	2.750.301	147	2.344.937	+41,9%
TOTALE	407	15.466.770	360	19.738.634	286	20.565.000	306	21.523.250	382	21.937.324	382	24.238.310	338	24.073.072	+55,6

* In conseguenza del passaggio di competenze dalle Province alla Regione e della ridefinizione dei sistemi interni di classificazione, non è stato possibile verificare l'appartenenza dei soggetti rispetto al settore di attività, fermo restando che plausibilmente afferiscono in gran parte allo spettacolo dal vivo.

** Il dato relativo ai contributi assegnati con riferimento alla "L.R. 13/1999" per l'annualità 2017 differisce leggermente da quello contenuto nel Programma triennale 2019-2021 poiché nella precedente elaborazione era stato considerato l'importo concesso e non quello effettivamente erogato, al netto di eventuali rideterminazioni intervenute dopo la concessione.

*** I dati relativi alle istanze accolte e ai contributi assegnati con riferimento alle "Altre leggi" per l'annualità 2017 differiscono leggermente da quelli contenuti nel Programma triennale 2019-2021 poiché la precedente rilevazione era avvenuta antecedentemente all'approvazione di ulteriori quattro progetti.

Grafico 1 – Comparazione dei contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo dal vivo. Anni 2014-2020 (in euro)

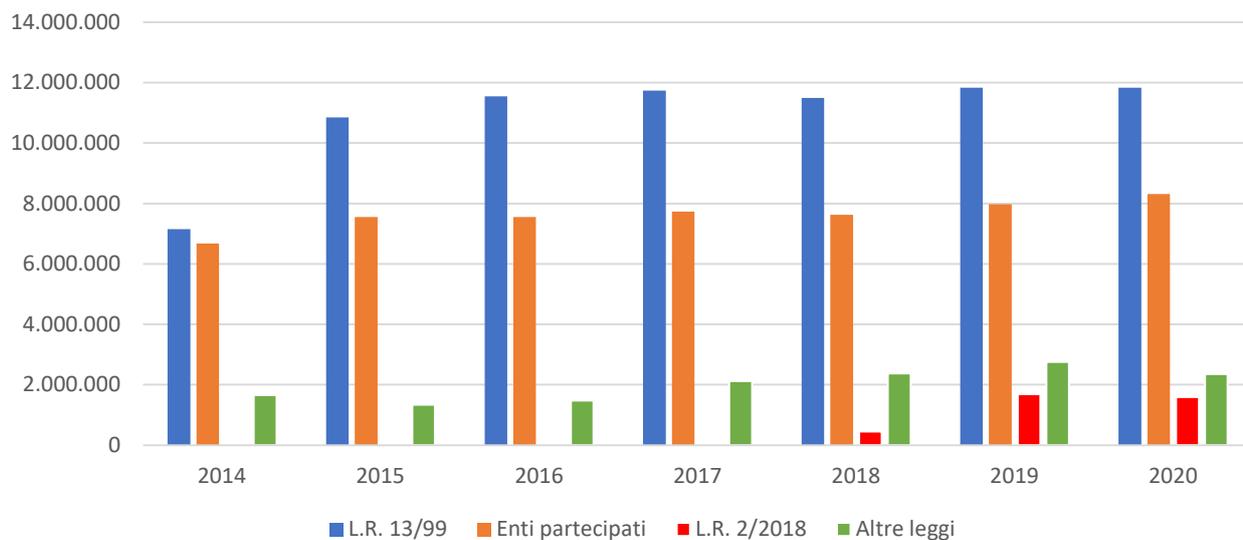


Grafico 2 – Andamento dei contributi erogati dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo dal vivo

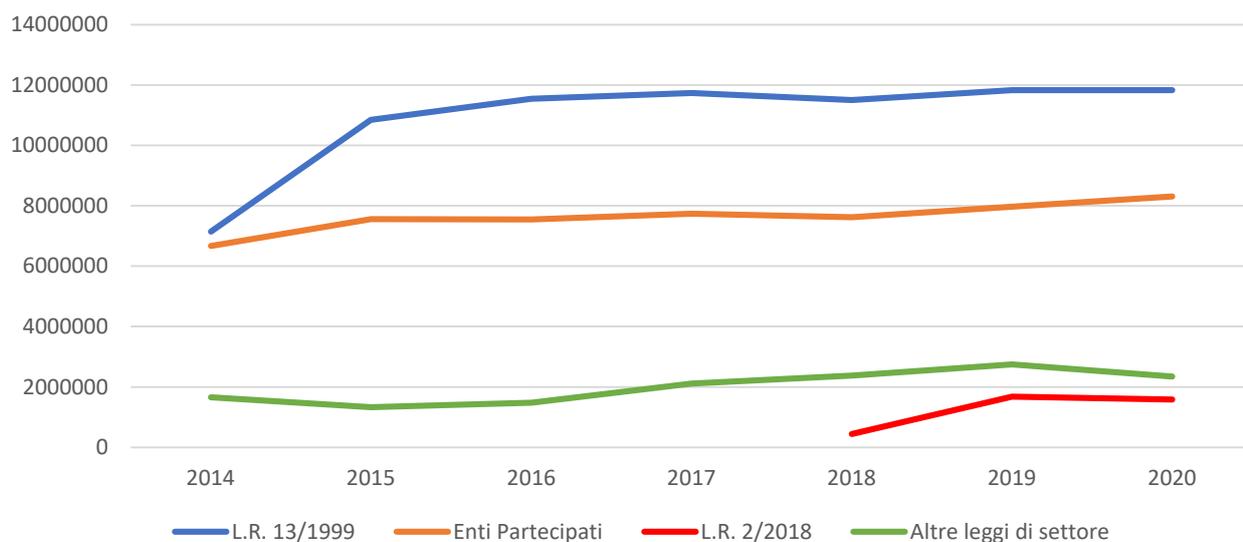


Tabella 2 - Contributi della Regione Emilia-Romagna previsti nel settore dello spettacolo dal vivo nel 2020 (in euro)

	L.R. 13/1999 (rif. art. 7)	Enti partecipati	L.R. 2/2018	Altre leggi	Totale
Anno 2020	11.831.000	8.310.000	1.587.134	2.344.937	24.073.072

Tabella 3 - Contributi della Regione Emilia-Romagna previsti nel settore dello spettacolo dal vivo nel 2020 (in euro) per genere di spettacolo

	Musica	Teatro	Danza	Interdiscip linare	Circo	Totale
Anno 2020	12.474.072	6.247.529	1.796.500	3.402.971	152.000	24.073.072

Per il triennio 2022-2024 la Regione ha deciso di **confermare** il proprio stanziamento per l'attuazione della L.R. n. 13 del 1999, nella consapevolezza della sua importanza per la comunità regionale. Nella proposta di bilancio inviata dalla Giunta all'Assemblea legislativa, l'investimento della Regione ammonterà a **11 milioni e 831.000 euro** per ciascun anno.

A. Interventi regionali mediante concorso alle spese correnti di soggetti pubblici e privati

1. Finalità generali e obiettivi

Tenuto conto del contesto sin qui delineato, la Regione intende indirizzare il proprio impegno politico e finanziario nel triennio 2022-2024, attraverso un'azione orientata alle seguenti finalità:

- la promozione dello spettacolo quale elemento fondamentale dell'identità culturale, della crescita individuale e collettiva, dello sviluppo economico e della coesione sociale, in sintesi come fattore strategico di sviluppo;
- il potenziamento, la qualificazione e la diversificazione del sistema regionale dello spettacolo, per rafforzarne la capacità competitiva e la qualità della proposta nella scena italiana ed europea, sostenendo in particolare le esperienze di autentico livello regionale e promuovendo un maggiore coordinamento tra l'azione degli enti locali, dei soggetti partecipati dalla Regione e dei soggetti privati e delle loro associazioni;
- la promozione di una maggiore efficienza del sistema, anche tramite la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- l'innovazione nella programmazione, prestando un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità;
- lo scambio tra generazioni di artisti, così da favorire il ricambio generazionale attraverso la promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni;
- l'occupazione stabile e la qualificazione del personale artistico, tecnico e amministrativo del settore;
- l'ampliamento, la formazione e la diversificazione del pubblico, per contrastare le diseguaglianze culturali; l'inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale;
- la promozione della cultura della legalità e dei diritti degli autori, degli artisti, dei professionisti e dei lavoratori del settore;
- la realizzazione di buone pratiche che tengano conto sia della riduzione dell'impatto ambientale delle attività di spettacolo sia del bilanciamento di genere tra gli attori coinvolti.

Nel quadro delle finalità generali indicate e in conformità all'art. 5 della L.R. 13/99, vengono individuate di seguito le tipologie di intervento regionale e le azioni prioritarie che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Programma.

In considerazione dell'impatto della pandemia sullo spettacolo e della necessità di definire efficaci strategie per la ripresa e il rilancio del settore, nel percorso di attuazione del presente programma proseguirà il confronto con le categorie e rappresentanze degli operatori delle diverse discipline anche attraverso un tavolo permanente di confronto e dialogo.

2. Tipologie di intervento prioritarie

Le tipologie di intervento prioritarie nel settore dello spettacolo dal vivo che la Regione sostiene ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/99 sono:

- a) le attività di produzione e distribuzione di spettacoli di elevata qualità artistica e culturale, che valorizzino le peculiarità di ciascun genere di spettacolo (danza, musica, teatro, circo contemporaneo e arte di strada, attività multidisciplinari) e le forme di ibridazione tra generi ed arti;
- b) l'organizzazione di rassegne e festival sul territorio regionale e in ogni ambito dello spettacolo, identificabili per originalità e valore artistico delle proposte e per capacità organizzativa, in grado di coinvolgere e formare pubblico e realizzare collaborazioni effettive con qualificati organismi del settore;
- c) Il coordinamento e la promozione di settori specifici dello spettacolo intesi come attività in cui risulta la prevalenza della funzione di distribuzione, circuitazione, o promozione di settori specifici dello spettacolo, associate o meno alla produzione o all'organizzazione di rassegne e festival.

2.1 Azioni prioritarie

Per quanto riguarda l'**offerta** di spettacolo, le azioni prioritarie da compiere sono le seguenti:

- a) innovare la produzione sia come proposta di nuove produzioni, sia sotto il profilo artistico, in rapporto ai diversi linguaggi espressivi e al repertorio;
- b) favorire la durata delle produzioni, promuovendone le riprese e gli sbocchi nell'industria culturale, anche grazie alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali;
- c) incentivare, a sostegno della diffusione e della promozione degli spettacoli dal vivo, il progressivo sviluppo di tecnologie di documentazione digitali;
- d) favorire le coproduzioni e le forme di integrazione e coordinamento anche a livello sovraregionale;
- e) premiare la capacità di networking e di collaborazioni nazionali e internazionali, anche a fini di realizzare coproduzioni;

- f) promuovere la circuitazione degli spettacoli nel territorio regionale, in Italia e all'estero;
- g) promuovere continuità, riconoscibilità, complementarità ed equilibrio territoriale della rete regionale di rassegne e festival; questi ultimi si caratterizzano per la concentrazione temporale, l'orario e la distribuzione giornaliera delle rappresentazioni, i workshop, la promozione, l'accoglienza e i servizi al pubblico;
- h) incentivare progetti mirati a individuare e promuovere i nuovi autori, coinvolgere i giovani artisti e valorizzare in modo specifico la sperimentazione e la ricerca, anche attraverso forme di ibridazione tra generi dello spettacolo e forme d'arte non performative;
- i) sostenere lo sviluppo e il consolidamento del sistema delle residenze artistiche, intese come luoghi votati al rinnovamento dei processi creativi, all'accompagnamento e alla mobilità degli artisti e al confronto artistico nazionale e internazionale, con azioni mirate in particolare a favorire la crescita di nuovi artisti e lo scambio e la trasmissione tra generazioni;
- j) tendere a un maggior equilibrio nei bilanci finanziari dei progetti, incrementando l'incidenza di altre tipologie di ricavo rispetto ai contributi pubblici;
- k) sviluppare modalità organizzative e gestionali delle diverse attività di spettacolo in grado di ridurre l'impatto ambientale;
- l) valorizzare i progetti di produzione e programmazione dei teatri di rilevante interesse culturale e dei centri di produzione presenti nella regione;
- m) promuovere, tenendo conto delle rispettive esigenze in termini di programmazione artistica ed equilibrio finanziario, una più forte cooperazione tra i teatri di tradizione, la Fondazione Arturo Toscanini, il Teatro Comunale di Bologna e la Fondazione nazionale della danza; per quanto riguarda la produzione lirica, sostenere i programmi di coproduzione dei teatri di tradizione e dei teatri dei comuni capoluogo di provincia che abbiano stipulato con essi convenzioni triennali di coproduzione, con l'obiettivo di costruire un sistema regionale improntato ad una sempre maggiore qualità e produttività.

Per quanto riguarda **la domanda**, le azioni prioritarie sono:

- a) adottare azioni e strategie, anche attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi, per riportare il pubblico nelle sale e per attrarne di nuovo;
- b) promuovere l'ampliamento del pubblico attraverso progetti innovativi o la costruzione di sinergie di carattere organizzativo, finanziario e promozionale fra operatori di diversi settori (turismo, beni culturali, istruzione, ecc.);
- c) favorire la diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazione con minori opportunità di formazione e fruizione, promuovendo

e valorizzando le attività che si pongono l'obiettivo dell'interculturalità anche mediante strumenti di comunicazione innovativi nei formati, contenuti e linguaggi;

- d) sostenere la domanda in una logica di riequilibrio territoriale, sia tramite la circuitazione degli spettacoli, sia tramite interventi coordinati di soggetti pubblici e privati; promuovere e aiutare l'operatività, nei centri medi e piccoli, di teatri, cinema-teatri, auditorium e sale da concerto, riconoscendone il ruolo fondamentale per la crescita culturale e sociale della comunità e sperimentare azioni per le aree periferiche prive di luoghi preposti al pubblico spettacolo;
- e) sviluppare iniziative mirate di formazione per il pubblico e di educazione all'ascolto;
- f) sperimentare modalità, sedi e orari non tradizionali per lo svolgimento degli spettacoli e l'erogazione di servizi a favore del pubblico.

3. Promozione, comunicazione, informazione e documentazione

La comunicazione è centrale oggi per qualunque finalità si voglia perseguire. In tale ambito gli obiettivi sono i seguenti:

- promuovere lo spettacolo in Italia e all'estero attraverso progetti di comunicazione integrata, anche sfruttando le opportunità offerte dalle tecnologie digitali (web, social network, mobile, ecc...);
- rafforzare la strategia di ampliamento del pubblico, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali, per offrire modalità innovative di fruizione dello spettacolo dal vivo. Le restrizioni conseguenti la pandemia hanno ulteriormente ridotto un pubblico già prima non in grado di coprire i costi di produzione, generando una crescente richiesta di sovvenzioni pubbliche, che dovrebbero aumentare in modo significativo. È dunque necessario allargare il pubblico, obiettivo che può essere raggiunto anche attraverso lo sviluppo di prodotti collaterali e la messa in rete delle produzioni regionali;
- acquisire dati e informazioni sistematici sull'intero sistema dello spettacolo, e in particolare sulle tendenze relative a domanda, offerta, consumo, strutture, occupazione, impatto socioeconomico, ecc. all'interno del settore, ai fini di una valutazione costante degli andamenti del settore medesimo e dell'efficacia dell'intervento regionale. Un'azione sperimentale di monitoraggio andrà compiuta sulle condizioni di lavoro del settore e sulla applicazione di norme e contratti, in collaborazione con l'Agenzia del lavoro.

4. Enti dello spettacolo a partecipazione regionale

Gli enti a partecipazione regionale, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, ERT – Emilia-Romagna Teatro Fondazione, Fondazione Teatro comunale di Bologna svolgono un ruolo importante nella produzione e nel coordinamento dei settori specifici in cui operano, mentre ATER Fondazione gestisce il Circuito multidisciplinare regionale, agendo

trasversalmente su più settori. L'intervento nei loro confronti, ad esclusione della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, è regolato da apposite leggi regionali. Il loro peso nel sistema regionale è tale per cui la programmazione non può prescindere dal definire indirizzi e obiettivi per il loro ruolo e la loro progettazione pluriennale.

Per questa ragione, gli enti a partecipazione regionale sono tenuti al perseguimento delle finalità generali e degli obiettivi indicati nel presente Programma.

Inoltre, sempre con riferimento all'attività degli enti da essa partecipati, la Regione ritiene prioritario:

- ampliare il Circuito multidisciplinare, con l'ingresso di teatri della regione non orientati anche alla produzione. ATER Fondazione deve rafforzare la funzione di circuito e gestione dei teatri con modalità adattabili alle specificità territoriali, implementando il pluralismo dell'offerta culturale e della diversificazione della stessa;
- sempre da parte di ATER Fondazione, sostenere la diffusione all'estero degli spettacoli prodotti in Emilia-Romagna, affiancandosi come partner a tutte le realtà dello spettacolo, grandi e piccole, della regione, assicurando un servizio di consulenza e supporto informativo;
- per ciò che riguarda la Fondazione Toscanini, l'istituzione concertistico-orchestrale della Regione, associare tutti i maggiori comuni emiliano-romagnoli e ampliare la diffusione/circuitazione degli spettacoli delle formazioni orchestrali sull'intero territorio regionale, in continuità con le azioni intraprese durante il periodo della pandemia, e aumentare il proprio impegno a favore della produzione lirica regionale;
- infine, con riferimento alla Fondazione nazionale della danza, espandere la circolazione delle produzioni, incluse le nuove proiezioni sugli spazi museali e sullo spazio pubblico a conferma del suo primato nazionale.

5. Concorso regionale alle spese correnti delle attività di spettacolo

Per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi indicati ai punti 1 e 3, in coerenza con le tipologie di intervento e le azioni prioritarie individuate al punto 2 del presente Programma e di quanto previsto all'art. 7 della L.R. 13/99, la Regione sostiene e valorizza, attraverso il concorso alle spese correnti, le attività di spettacolo realizzate da soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo dal vivo. I soggetti proponenti presentano le **istanze di contributo** in risposta all'Avviso pubblico di cui al successivo punto 8, ad eccezione della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, per cui si procede secondo quanto indicato al successivo punto 6.

Con i soggetti proponenti **attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo**, così come espressamente individuate all'interno delle tipologie di intervento prioritarie descritte al precedente punto 2, riferite ai diversi generi (attività teatrali, musica, danza, circo contemporaneo e arte di strada, attività multidisciplinari), la Regione può procedere alla stipula di

specifiche convenzioni triennali, secondo i criteri e le modalità espressamente individuati nell'Avviso di cui al successivo punto 8.

6. Concorso regionale all'attività della Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Il concorso regionale ai costi dell'attività della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, di cui la Regione è socio fondatore necessario ai sensi del Decreto legislativo n. 367 del 1996 e successive modificazioni, per le peculiarità che la connotano, è quantificato e assegnato a inizio triennio dalla Giunta regionale sulla base di un progetto triennale e del programma annuale di attività del primo anno che risponda alle finalità, agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuate ai punti 1 e 2 del presente Programma. La Giunta regionale, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, approva lo schema di convenzione triennale da stipulare con la Fondazione Teatro Comunale di Bologna sulla base di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, della L.R. n. 13/99 e individua modalità di erogazione del contributo annuale regionale per i restanti anni del triennio tali da garantire la continuità delle attività programmate.

7. Accordi con pubbliche amministrazioni

La Regione sviluppa collaborazioni e realizza progetti con lo Stato, altre Regioni e altre amministrazioni pubbliche per il perseguimento delle finalità della L.R. 13/99 e in particolare delle finalità indicate al punto 1 del presente Programma. A tal fine, la Giunta può concludere accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii. Gli accordi indicano le attività e i progetti da realizzare, i soggetti attuatori e gli impegni assunti da ciascuno di essi, la ripartizione delle spese e degli altri oneri tra gli enti sottoscrittori, le modalità di attuazione, la durata dell'accordo e le modalità di valutazione e/o monitoraggio dei progetti o delle attività realizzate.

8. Indirizzi per la concessione di contributi e procedure di attuazione

Nel rispetto delle finalità, degli obiettivi e azioni prioritarie definiti col presente Programma, la Giunta regionale approva un **Avviso pubblico** per la presentazione del progetto triennale 2022-2024 e del programma annuale per il 2022 da parte dei soggetti pubblici e privati che intendono richiedere un concorso regionale alle spese correnti per attività di spettacolo, fatto salvo quanto previsto al precedente punto 6 per la Fondazione Teatro Comunale di Bologna. L'Avviso dovrà stabilire, in particolare, le modalità di presentazione delle domande, i requisiti previsti per l'ammissione a contributo e per la stipula delle convenzioni di coordinamento e promozione di specifici settori dello spettacolo, i criteri di valutazione delle istanze, i criteri di concessione e le modalità di erogazione, i casi di revoca, decadenza e rideterminazione del contributo, i termini di attuazione dei progetti e le modalità di rendicontazione.

Nel definire l'ammontare del concorso alle spese correnti e i criteri di concessione dei contributi, la Giunta regionale tiene conto:

- a) delle specificità delle diverse tipologie progettuali (produzione e distribuzione, produzione con gestione di uno spazio teatrale, festival e rassegne, coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo, ecc.), nonché dei diversi generi ed ambiti dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza, circo contemporaneo e arte di strada, attività multidisciplinari, e all'interno di questi: teatro ragazzi, musica antica o contemporanea, jazz, soul e blues, arte di strada, danza urbana, ecc.), per i quali sia opportuno definire parametri omogenei di determinazione del contributo. Nell'individuazione di gruppi omogenei di progetti, la Giunta può tener conto altresì dell'ambito territoriale -contesto cittadino o metropolitano / contesti con minore densità di popolazione o limitata offerta di spettacolo- nei quali si sviluppa l'attività proposta;
- b) della qualità progettuale intesa principalmente come coerenza dei suoi contenuti rispetto alle azioni prioritarie indicate al punto 2 del presente Programma;
- c) della consistenza economica del progetto e della sua solidità finanziaria complessiva, intesa come ammontare delle risorse disponibili o per le quali esistono impegni concreti di altri finanziatori;
- d) del contributo assegnato nel precedente periodo di programmazione per tipologia di attività e ambito.

Al fine di garantire la continuità delle azioni programmate, l'ammontare del contributo rimarrà invariato per ciascun anno del triennio 2022-2024, compatibilmente con le effettive disponibilità del bilancio regionale e fatto salvo quanto verrà stabilito dalla Giunta regionale circa i casi di decadenza, revoca e rideterminazione dei contributi.

B. Interventi regionali sulle sedi pubbliche e il patrimonio dello spettacolo

1. Obiettivi

Per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali, oltre ai dati di contesto e ai dati finanziari riportati in premessa, occorre tenere conto della programmazione in corso a livello nazionale e regionale relativa sia ai fondi strutturali sia degli strumenti previsti dal PNRR, in particolare nell'ambito della missione 1 - componente C3 - misura1 (PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE), il cui "primo intervento a sostegno del 'patrimonio culturale per la prossima generazione' prevede investimenti per creare un patrimonio digitale della cultura: si investirà per digitalizzare il patrimonio culturale, favorendo la fruizione di queste informazioni e lo sviluppo di servizi da parte del settore culturale/creativo. Questa linea di azione sosterrà inoltre interventi dedicati a migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura e la sostenibilità ambientale, in termini di efficientamento energetico, di musei, cinema e teatri (pubblici e privati)".

Se la finalità principale dell'intervento regionale è la qualificazione del patrimonio esistente e il recupero di sedi non attive, più specificatamente, gli obiettivi che si intendono perseguire - con riferimento all'art. 4, comma 2, lett. a), b) e c) e all'art.9 della L.R. 13/99 – in ordine di priorità, sono i seguenti:

- a) promuovere una rete di sedi di spettacolo qualificate dal punto di vista strutturale, impiantistico e innovative dal punto di vista tecnologico;
- b) migliorare l'efficienza energetica delle sedi di spettacolo
- c) migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle sedi di spettacolo;
- d) sostenere la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio storico e artistico dello spettacolo, anche attraverso progetti di digitalizzazione, catalogazione e conservazione.

Per sedi di spettacolo si intendono i luoghi / le strutture in cui si svolge come attività prevalente lo spettacolo dal vivo.

2. Azioni prioritarie

Le azioni prioritarie che si intendono perseguire in tale ambito sono le seguenti:

- a) con specifico riferimento agli interventi previsti dalla L.R. 13/99, art. 4, comma 2, lett. a):
 - la ristrutturazione, il restauro e l'adeguamento di sedi di spettacolo di proprietà pubblica, nelle quali avviene la programmazione e/o la produzione di spettacoli, mirati a garantirne le condizioni di sicurezza, di piena funzionalità e accessibilità;

- il ripristino dell'agibilità e della fruibilità di sedi di spettacolo di proprietà pubblica attualmente non attive ma significative per il valore storico-artistico ed il potenziale bacino di utenza;
- la riduzione di consumo energetico dei teatri;

b) con specifico riferimento agli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lett. b):

- l'acquisto e l'installazione di attrezzature tecnologiche in grado di incrementare la flessibilità e le potenzialità degli spazi destinati alla programmazione ed alla produzione di spettacoli;
- la digitalizzazione dei teatri e, in generale, delle sedi di spettacolo, attraverso l'uso di metodologie di progettazione e gestione innovative quali la metodologia BIM (Building information Modelling) e servizi digitali che consentano riprese video e trasmissione di alta qualità/definizione degli spettacoli in streaming;

c) con specifico riferimento agli interventi di cui all'art. 4, comma 2, lett. c):

- la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo e, in via prioritaria, la digitalizzazione degli archivi. Gli interventi devono essere finalizzati alla fruizione pubblica dei beni conservati.

La Giunta regionale stabilirà le priorità per la concessione dei contributi tenendo conto degli obiettivi e delle azioni prioritarie di cui ai precedenti punti 1 e 2.

3. Indirizzi e procedure per l'attuazione degli interventi strutturali

In attuazione del presente programma, la Giunta regionale approverà gli Avvisi per la presentazione dei progetti da realizzarsi nel triennio 2022-2024, sulla base della disponibilità di risorse sui pertinenti capitoli di bilancio.

Con l'Avviso per la presentazione dei progetti verranno definite, oltre alle modalità di presentazione delle domande, le procedure per la concessione dei finanziamenti regionali, i criteri di spesa e quelli per eventuali revoche. L'assegnazione dei contributi sarà basata sulla valutazione comparativa dei progetti presentati e sarà improntata ad una logica di semplificazione delle procedure.

La Giunta, nella definizione dei criteri di valutazione, terrà conto dei seguenti elementi:

- a) la copertura finanziaria e il grado di progettazione raggiunto, ai fini di garantire l'efficienza della spesa;
- b) la strategicità degli interventi all'interno dei rispettivi territori provinciali nonché il potenziale bacino di spettatori;
- c) il completamento di lavori già avviati, su diversi stralci, per favorire l'esecuzione definitiva di opere in corso di realizzazione;

- d) la sostenibilità gestionale dei risultati degli interventi, al fine di assicurarne la pubblica utilità tramite la fruizione.

C. Primi risultati attesi

L'epidemia ha rallentato in questa prima fase della legislatura l'azione innovativa sul sistema culturale. Occorre dunque dare subito primi segnali, proprio nella direzione delle scelte capaci di aumentare la centralità del sistema culturale emiliano-romagnolo: la maggiore produttività, l'estensione del bacino di presenza, la capacità di entrare nelle reti radio-televisive, la trasmissione on line delle nostre produzioni ogni qual volta sia possibile e ragionevole.

D. Valutazione degli interventi regionali e attività di Osservatorio della Cultura

Con riferimento all'art. 8 della L.R. 13/99 e richiamati gli obiettivi di cui al presente programma, sono individuati di seguito gli indirizzi per le attività di Osservatorio dello spettacolo e per la valutazione degli interventi regionali:

- a) acquisizione sistematica, con periodicità annuale o pluriennale, delle informazioni relative a domanda e offerta di spettacolo, aspetti economici e finanziamenti pubblici e privati, sedi, occupazione e formazione professionale nel settore;
- b) realizzazione di studi e analisi su tematiche di interesse regionale, che richiedano approfondimenti specifici ai fini della valutazione dell'azione programmatica e promozionale della Regione;
- c) raccordo con attività analoghe promosse da altre Regioni e con l'Osservatorio nazionale;
- d) raccolta e diffusione delle buone pratiche nel settore dello spettacolo dal vivo.

Per le attività di Osservatorio, la Regione potrà avvalersi della collaborazione degli enti operanti nel settore dello spettacolo ai quali partecipa e sviluppare forme di collaborazione e progetti comuni con lo Stato, altre regioni, università e altri istituti e organismi di ricerca nazionali e internazionali, comprese società in house. I risultati dell'attività di osservatorio saranno resi pubblici in forme idonee ad ottenerne un'ampia diffusione.

E. Risorse finanziarie

In rapporto agli obiettivi e agli interventi individuati in precedenza, le risorse finanziarie di parte corrente saranno assicurate sulla base delle effettive disponibilità del bilancio regionale 2022-2024.

F. Validità del Programma

Il presente Programma ha validità triennale e rimarrà comunque in vigore fino all'approvazione del successivo.